



VOLI A RISCHIO Oggi arriveranno all'aeroporto 1.800 turisti russi, ma molte compagnie che volano su Rimini potrebbero spostarsi su altri scali

Le compagnie russe: «Porteremo altrove i nostri turisti»

Bologna e Ancona in pressing per i voli

E ADESSO? Se lo stanno chiedendo un po' tutti a Rimini: che succederà adesso al 'Fellini', dopo il fallimento decretato dai giudici? L'unica certezza è che l'attività del 'Fellini', al momento, non sarà sospesa. I giudici hanno concesso l'esercizio provvisorio all'aeroporto, il che significa che tutti i voli programmati restano. Così come il personale. Pieni poteri a Renato Santini, il commissario di Aeradria che ora diventa il curatore: a lui il tribunale assegna la gestione dell'aeroporto almeno fino al 30 giugno. Santini, scrivono i giudici, è autorizzato «a mantenere il personale che riterrà necessario in questa fase».

TUTTO in mano al curatore, e all'attuale direttore generale dell'aeroporto Paolo Trapani (sempre che resti), in attesa di fare il bando europeo per individuare il nuovo gestore. Per ora quindi l'attività di Aeradria non si interrompe, ma le conseguenze del fallimento sono tante e pesanti. Come avevano spiegato anche l'altro ieri lo stesso Trapani e uno degli avvocati di Aeradria Pierdanilo Beltrami, che difende la società insieme a Giuseppe Lombardi, la concessione aeroportuale decade *ex lege* con

il fallimento. Di conseguenza Aeradria perderebbe la concessione trentennale ottenuta con fatica da Enac. Il condizionale è d'obbligo, in quanto la scelta del tribunale di permettere che l'attività continui è volta proprio a non far perdere a Rimini la concessione. «Per quanto ne sappiamo, la concessione decade, con il fallimento: anche noi attendiamo lumi», dicono da Aeradria. L'ultima parola spetta all'Enac. Già oggi si dovrebbe sapere qualcosa di più in

I NODI

**Ad alto rischio
la licenza Enac
e i fondi da Roma**

merito. Un'altra drammatica conseguenza è l'uscita del 'Fellini' dai 30 scali di interesse nazionale. Nel caso di Rimini, significa perdere i milioni di euro di investimento che il 'Fellini' avrebbe ricevuto, negli anni a venire, direttamente da Enac e dal governo.

MA LA PRIMA e più pesante ricaduta del verdetto riguarda i russi. Che valgono per la Riviera, è bene ricordarlo, quasi un milione di presenze l'anno per la nostra provincia (a fine otto-

bre erano 894mila). L'indotto creato dal 'Fellini' è stato stimato in 800 milioni di euro l'anno, grazie soprattutto ai russi. Ora, con il fallimento, molte compagnie potrebbero volare altrove. «Ieri pomeriggio, appresa la sentenza, ci hanno chiamato dalla Russia tanti tour operator e compagnie — confermano da Aeradria — Sono fortemente preoccupati, alcuni di loro ora potrebbero cambiare destinazione, ce l'hanno già detto chiaramente». Il fallimento di Aeradria spalanca le porte a Bologna e Ancona, che da anni tentano di strappare il traffico russo a Rimini, primo aeroporto in Italia per il numero di passeggeri da Mosca e dintorni. È vero, il 'Fellini' per ora può continuare a volare, ma fino a quando ce la farà? Oggi le casse dell'aeroporto sono in attivo, ma per quanto? Aeradria, dal canto suo, non starà a guardare. Nel giro di qualche giorno sarà presentato dai legali il ricorso contro la decisione del tribunale. L'ultima, piccola speranza è quella di ribaltare il verdetto dei giudici. Potrebbe essere comunque tardi: le compagnie russe potrebbe già essere altrove. E il 'Fellini' farebbe la fine del 'Ridolfi', senza un nuovo gestore a otto mesi dal crac.

Manuel Spadazzi